

Azra

(Excerpt in Italian)

Translated by: Martina Clerici

Contact of the translator: clerici@libero.it

Nella classe di Berta, poco prima delle otto, è entrata una nuova bambina, accompagnata dai genitori. Aveva lo zaino sulle spalle e teneva stretti stretti per mano da una parte la sua mamma e dall'altra il suo papà.

Poco dopo è arrivata anche la maestra Minka.

I bambini si sono seduti composti. Anche Berta si è seduta, e la maestra è passata alle presentazioni: "Bambini, questa è Azra, sarà in classe con noi. È arrivata dalla Bosnia solo una settimana fa. Non capisce lo sloveno, perciò la aiuteremo a imparare la nostra lingua in men che non si dica!"

Tutti i bambini le hanno stretto la mano, dicendo ciascuno il proprio nome.

Berta era l'ultima della fila. "Ciao! Io sono Berta, il mostriciattolo!" si è presentata.

"Io Azra. Cosa è mostriciattolo?" ha voluto sapere la nuova arrivata.

Tarik, che ha la nonna in Bosnia, le è venuto in soccorso: "Čudovište!"

"Io parura!" ha detto Azra.

"Beh, di me non devi aver paura. Mordo solo di sabato. E di sabato non c'è scuola, ih-ih-ih!" l'ha rassicurata Berta, le ha fatto il solletico ed è tornata al suo posto.

La maestra Minka ha messo Azra in banco con Tarik. Se Azra non capisce una cosa, lui potrà spiegargliela facilmente, perché parla sloveno e anche bosniaco.

Quel giorno c'era lezione sui fiori di primavera. Nel quaderno tutti hanno disegnato un bucaneve: sotto la terra il bulbo, sopra la terra lo stelo, le foglie e il fiorellino.

Accanto al disegno hanno scritto la parola BUCANEVE.

Berta, da brava, ha disegnato il bucaneve, lo ha colorato per benino e ha scritto: BUNECAVE.

Poi gli si è accesa una lampadina e si è rivolta ad Azra: "Ehi, Azra, come dite voi bucaneve?"

Azra non ha afferrato la domanda. Tarik gliel'ha tradotta.

"Ah!" ha esclamato Azra dopo aver capito. "VISIBABA!"

In classe è scoppiata una risata generale. Ridevano tutti, perfino la maestra Minka. Pure Azra rideva.

Un fiore che si chiama DONDOLADONNA, vuoi non ridere?! Tutti hanno subito immaginato una donnina in gonnella che ciondola dallo stelo al posto della campanella bianca.

"DONDOLABERTA!" ha gridato allora Berta. Si è aggrappata con le mani al bordo del banco e, così appesa, ha cominciato a fare l'altalena.